

## LA NORMA SALTATA

# Lo stallo su Milano ha già fatto perdere risorse per 130 milioni

Sara Monaci — a pag. 7

## Lo stallo di Milano ha già bruciato 130 milioni La norma mancata

### Le incertezze paralizzano i cantieri: minori oneri di urbanizzazione

**Sara Monaci**  
MILANO

Mentre sul mancato emendamento "salva-Milano" è in corso da ieri un rimpallo di responsabilità tutto interno alla maggioranza, a Milano si fanno i primi conti di quanto costerà quest'anno l'instabilità nell'interpretazione delle norme sull'urbanistica, a seguito delle inchieste per presunto abuso edilizio avviate dalla procura meneghina. Finora le minori entrate degli oneri di urbanizzazione sfiorano i 100 milioni, considerando la paralisi nelle costruzioni; in prospettiva a fine anno si potrebbe arrivare a 130 milioni. È un conto fatto da professionisti del settore immobiliare milanese e condiviso dai tecnici di Palazzo Marino. Una cifra ufficiosa, ma molto realistica, considerando che lo stesso assessore all'Urbanistica **Giancarlo Tancredi** un mese fa aveva parlato del rischio di avere 100 milioni in meno.

A Roma nel frattempo i partiti studiano possibili vie d'uscita, che al momento non ci sono. E se solo due giorni era stato ipotizzato un nuovo emendamento salva-Milano sfruttando il prossimo traino del Dl Infrastrutture, già ieri questa possibilità sembrava sfumare. Per

il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, primo sostenitore dell'emendamento che poi è saltato, ci sono dubbi: «Se il Salva-Milano arriverà nel Dl Infrastrutture? Non so». Poi ribadisce di essere «orgoglioso del decreto salva-casa che aiuterà in tutta Italia milioni di famiglie a tornare proprietarie di casa loro», ma sul Salva-Milano nessun orizzonte chiaro: «Se qualcuno ha altre proposte, liberi di farle. C'era gente che non era d'accordo. Quando troveranno un accordo me lo diranno e li ascolterò».

Il riferimento molto probabilmente è agli altri partiti di maggioranza, visto che soprattutto Forza Italia (e in parte anche Fratelli d'Italia) avrebbe voluto un emendamento diverso, utile a dare un'interpretazione delle norme per liberare Milano dal peso dell'accusa di abuso edilizio senza però rinviare le nuove regole ad un successivo tavolo di lavoro (come invece proponeva l'emendamento della Lega).

La questione dirimente da chiarire è infatti se abbia ragione la procura, che prende come riferimento la legge Ponte degli anni '60, che chiede un piano attuativo particolareggiato per costruzioni sopra i 25 metri, o se abbia ragione il Comune, che ha preso come riferimento il

Codice dell'edilizia, che consentirebbe una semplice autocertificazione anche per edifici da ristrutturare completamente modificandone la sagoma.

Fonti di Fdi ieri hanno spiegato che «sul decreto legge Salva-Casa la maggioranza ha viaggiato compatto», e per quanto riguarda la «norma salva-Milano sono stati presentati a firma di Fdi ben tre emendamenti a dimostrazione della volontà di risolvere, quanto prima, le criticità strutturali in cui versa la città». Emendamenti che però non sono arrivati a conclusione. Il risultato però è che nessun partito di maggioranza è riuscito a far approvare il proprio emendamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Difficile un nuovo emendamento con il Dl Infrastrutture. Senza accordo i partiti di maggioranza**



Peso: 1-1%, 7-14%